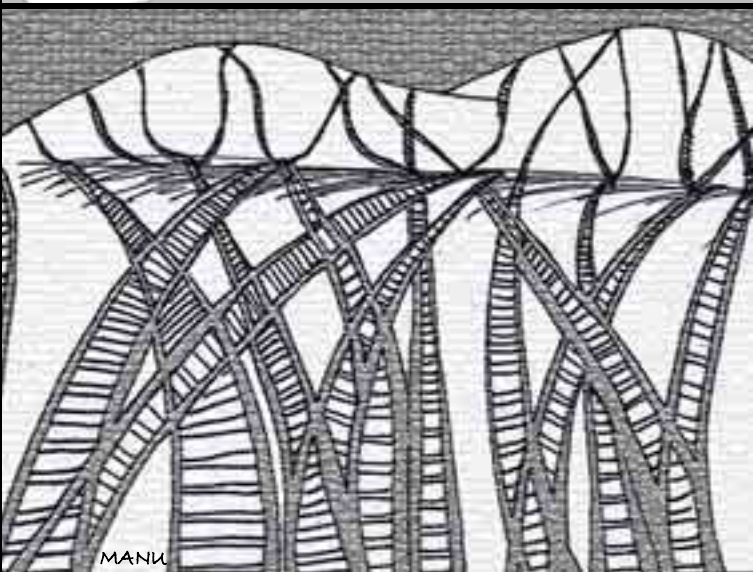




il contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)



Sinfonie struggenti echeggiano in rassegnata gentilezza al cospetto di visi delicati e facce di bronzo. Smarirsi, ritrovarsi, ripartire, fuggire, tentare. Ho visto miracoli dall'eretico coraggio sovrapporsi nei miei occhi come una partita di domino, le lacrime che bagnano uno stagno dove rospi da digerire, con sensata tranquillità, vivono raggruppati a condividere un'idea. Esiste un mondo basato sull'onestà, sulla trasparenza, difficile da alimentare. Esistono mille diavoli sparsi nel deserto a tentare il tuo credere; esistono mille angeli sparsi in campi di fiori ad ammalciare il tuo credere. Arrabbiarsi, affascinarsi. Che instabile criterio la giustizia, basato sul sacrificio di qualcuno o di qualcosa: c'è sempre stato qualcuno che ha puntato il dito verso l'alto col fare di quello capace di conquistare il mondo, c'è sempre stato qualcuno che ha guardato con meraviglia oculare la forza incredibile delle

formiche. Ad ognuno il suo, come in una scena teatrale, o in un gigantesco circo. Protagonisti che sono resi famosi dai gesti atletici di controfigure: gabbie, leoni e domatori. "Ad ognuno il suo!", servito con frettoloso pensare, perché il pensiero è pericoloso se si lascia evadere, se respira la delicatezza di una carezza d'onestà. Non c'è gioia più grande che rinunciare a qualcosa per amore del mondo, per amore dell'amore, presentarsi di fronte al giudizio di un qualsiasi qualcuno munito di un riconoscimento di indinazione verso la speranza e la voglia di voler far veramente qualcosa di buono. La buona fede è la patente della coscienza, ma con questa storia dei punti finiamo col collezionarli, i punti, di sutura che tatuano il nostro corpo ingombrante di ferite. Qualcuno ha scritto più volte saggi dall'alta importanza filosofica sul tema di quanto sia necessario il male in contrapposizione al bene e viceversa, ma ci siamo mai chiesti come sarebbe vivere in pace? Qualcuno ha scritto che diventerebbe tutto piatto e forse noioso... che Dio mi dia la possibilità di annoiarmi. Prendere tutti i treni persi per capire dove portano, far bere bimbi in specchi d'acqua che catturano le loro fantasmagoriche espressioni, seduto lì a lanciare sassolini su quegli specchi, per vedere cerchi concentrici uguali allontanarsi ed avvicinarsi con sicuro equilibrio. Quanto bisogno di amare avverto, quanto questo cuore ne sarà capace di donare. Un'urgenza, una necessità che si espande e che inonda. Ho occhi che catturano immagini, ho occhi che catturano sguardi, ho occhi che catturano ferite. Farei il mio cuore a pezzi per segnare con quelle scaglie il percorso da seguire a quelli che verranno. Nessuno è certo nell'agire, ma non si sbaglia mai quando si ama. Amore come sentimento elevato, che fa arrossire le gote e annientare le ami, sorrisi disarmanti e battiti accelerati di tutto quel che verrà. Disponibili a sacrificare qualcosa per respirare la serenità che manca, l'onestà che spaventa. Arrossisco, ingenuo, mi commuovo, da tutto quel che l'amore rappresenta per me. C'è bisogno nuovamente di poeti che decantino l'amore, poiché quelli moderni che chiamiamo giornalisti raggranellano importanza parlando dell'odio, un odio bombardato ovunque, proiettato in ogni buffonata televisiva dai finti sentimenti, dove l'amore li inesistente sale sul palco vestito di insensata e sfacciata ipocrisia. Riunitevi, pensate, rischiate, ma soprattutto sacrificate qualcosa per scrivere una storia che valga veramente la pena di essere ricordata. Avverto bisogno d'amore. Avverto spirito di sacrificio.

Emiliano Finistrella

Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Redazionale	pag. 1
I nostri progetti	pag. 2
Ma che guerra?! W la pizza!	pag. 3
Essere... umano...	pag. 4
Un amico che va	pag. 5
Lavori: ancora soddisfazione	pag. 6
Pro Loco: le nuove attività	pag. 7
Ormai ci siamo quasi...	pag. 8
Comicità o volgarità?	pag. 9
La nostra Colla...	pag. 10
Dal Brasile e dalla fantasia	pag. 11
Il nostro muro su Internet	pag. 12
Una festa che sa di paese	pag. 13
Tradizione, arte & cultura	pag. 14
Amore, sentimento	pag. 15
Posizioni di classe...	pag. 16

In allegato a questo numero de "Il Contenitore" il nuovo numero dell'inserito "famebbistico"... BANG!!!

Secce: via Emilio Ross n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.too.it> e-mail: ilcontenitore@email.it

LE NOSTRE ATTIVITÀ

I NOSTRI PROGETTI



Come accennai il mese scorso, in questi ultimi tre mesi del 2004 vorremmo realizzare alcuni progetti. Cosa ormai certa, con data da decidere, saranno gli spettacoli con i nostri ormai inseparabili "INTROVABILI" che si svolgeranno ad Ortonovo e a Sarzana. Abbiamo già avuto contatti anche da Riccò del Golfo e da Carrara, auguriamoci di dare per certi anche quelli. Lo scopo di detti spettacoli è sempre lo stesso dei precedenti già realizzati quest'anno: "INSIEME PER SIMONE". A proposito del nostro piccolo amico, l'angoscia per i suoi genitori è sempre più che presente dato che, purtroppo, è da luglio del 2003 che attendono la visita del professore che dovrebbe operarolo. Certo il piccolo Simone ha avuto la "sfortuna" di nascere da una famiglia meravigliosa che cerca, in ogni modo, riuscendoci benissimo, di far crescere il piccolo del tutto normalmente. Penso che ciò sia molto difficile trattandosi di un bimbo che a distanza di sei anni e mezzo dalla nascita non sa ancora cosa voglia dire mangiare! Un grande elogio quindi a Guido, Adelaide ed Erika ed... una preghiera affinché Qualcuno illumini chi veramente potrebbe intervenire e sino ad oggi ha fatto finta che certi problemi non esistono.

Per quanto riguarda il progetto "Buonavita" che da qualche mese abbiamo iniziato con Alessandro Massimo Longo in Brasile, incominciamo a raccogliere i primi frutti, frutti di grande qualità umana. Sandro è molto contento di questo, le telefonate che mensilmente riceve dal sottoscritto lo riempiono di gioia e, credetemi, parlare con lui è una cosa emozionantissima. E' un gran bravo ragazzo che sta offrendo la sua vita in aiuto dei più deboli, dei più bisognosi in una terra dove è difficilissimo vivere a causa della delinquenza che regna indisturbata. Mi racconta dei particolari che fanno veramente rabbrivire. L'ultima volta che ci siamo sentiti, ad inizio settembre, mi disse che il ventotto di quel mese avrebbe compiuto quarantadue anni. Gli auguri, naturalmente, li ebbe già da quel momento. Il giorno successivo mi procurai un simpatico biglietto augurale nel quale, con Emi e Serenella gli augurammo un buon compleanno, promettendogli pure il regalo. Proprio così, approfitteremo del prossimo versamento di ottobre (quando leggerete sarà già stato effettuato) per inviargli "qualcosina" in più di modo da affrontare questa sua grande e stupenda avventura con ancor più entusiasmo. Pubblicheremo la ricevuta nel numero di novembre... Caro Sandro quando riceverai questo giornalino sarai già più "vecchio" di un mese ma pubblicamente ti faccio gli auguri da parte di tutta la redazione.

Un altro importantissimo progetto che vorremmo realizzare (l'anno scorso purtroppo abbiamo dovuto rinunciare), è la realizzazione del presepe. Due anni fa investimmo molto per questo scopo ed il risultato fu eccellente, vorremmo ripetere questa bellissima esperienza, innanzi tutto, per lo scopo finale e secondariamente per ricomporre quel gruppo ben affiatato di giovani e meno giovani, padri e madri, praticanti e non praticanti che si riunirono con uno scopo di aggregazione meraviglioso, tutti felici sia durante l'allestimento che ad opera finita. Felici per aver realizzato un qualcosa di grande valore per i credenti, forse un po' meno per altri (ma non ci credo) ma se vogliamo mettere in atto ciò che disse Gesù bisogna che apriamo le porte alle "pecorelle smarrite". Per poter realizzare questo abbiamo bisogno della cosa più importante: "UN LOCALE DOVE POTERLO ALLESTIRE". Lo stiamo cercando disperatamente ed approfitto per lanciare un accorato appello. Progetti, grazie a tutti voi, ne stiamo realizzando veramente tanti ma per poter continuare a far ciò abbiamo estremamente bisogno di quella "linfa" che ci trasmettete e noi trasmettiamo ai nostri bimbi brasiliani, al piccolo Simone, a Sandro ed a quanti possono aver bisogno del nostro modesto aiuto.

Un breve "fuori tema". Devo pubblicamente ringraziare tre piccole fezzanotte che quest'estate hanno avuto una bellissima iniziativa. Dopo aver realizzato simpatici braccialetti li hanno "venduti" girando per il paese. Nei primi giorni di settembre mi consegnarono una busta nella quale trovai 60,00 euro ed un biglietto con le testuali parole: "UN PICCOLO PENSIERO PER CHI HA TRASCORSO UN'ESTATE MENO FELICE DELLA NOSTRA" a seguito le loro fime: ALESSIA e CHIARA (Pistoiesi) GIORGIA (Pulici). Beh, cosa dire? Lascio a voi i commenti ad una frase di così grande valore.

Gian Luigi Reboa

<p>To Send Money / Per Inviare Denaro</p> <p>DATA MITTENTE (SENDER): Nome: GIANLUIGI REBOA Indirizzo: VIA ROMANELLE 323 Città: FERRARA</p>		<p>COPIA PER IL CLIENTE</p> <p>DATA BENEFICIARIO (RECEIVER): Nome: ALESSANDRO MASSIMO LONGO Indirizzo: LUNGHE Città: BRASILE</p>		<p>DATA TRASFERIMENTO</p> <p>Importo: 60,00 Valuta: EURO Data: 09/09/04</p>		<p>CC: 15236367 d Euro 100,00</p> <p>banca: Castore/30</p> <p>Beneficiario: Farinelli Gaetano - Via Romanelle 323 44020 - Ferra Del Grappa - VI</p>		<p>Da sinistra: copie versamenti in c/c per "Missione Buonavita" (Sandro) ed adozioni a distanza Rubia e Marcos; entrambe relative al mese di settembre.</p>
<p>DEBITO (DEBIT): Importo: 0,00 Valuta: EURO Data: 09/09/04</p>		<p>MTCN: 005-112-0029 Valuta: EURO Data: 09/09/04</p>		<p>Beneficiario: Adozioni Maccondo per: Rubia Almeida Sobet De Lima - Marcos Viciosa De Oliveira Lopez</p>		<p>Beneficiario: Centro Giovanile S.G.B. Sede: "Il Contenitore" Via E. Rossi 14 44020 Fezzano SP</p>		
<p>DEBITO (DEBIT): Importo: 0,00 Valuta: EURO Data: 09/09/04</p>		<p>MTCN: 005-112-0029 Valuta: EURO Data: 09/09/04</p>		<p>Beneficiario: Centro Giovanile S.G.B. Sede: "Il Contenitore" Via E. Rossi 14 44020 Fezzano SP</p>		<p>Beneficiario: Centro Giovanile S.G.B. Sede: "Il Contenitore" Via E. Rossi 14 44020 Fezzano SP</p>		
<p>DEBITO (DEBIT): Importo: 0,00 Valuta: EURO Data: 09/09/04</p>		<p>MTCN: 005-112-0029 Valuta: EURO Data: 09/09/04</p>		<p>Beneficiario: Centro Giovanile S.G.B. Sede: "Il Contenitore" Via E. Rossi 14 44020 Fezzano SP</p>		<p>Beneficiario: Centro Giovanile S.G.B. Sede: "Il Contenitore" Via E. Rossi 14 44020 Fezzano SP</p>		

GI SIAMO NOI... GI SONO LORO

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

NAVIGHIAMO SULL'ONDA DELLA FANTASIA (OVVERO STORIE DI MARE E MARINAI)

"LE NAVI DA GUERRA"

MATTIA: C'era una volta una nave da guerra che viaggiava di giorno e di notte perché doveva arrivare in America per combattere...

SILVIO: Doveva combattere contro le altre navi che avevano la bandiera americana.

NICOLA: Arrivati in America iniziano a bombardare le altre navi.

LORENZO: Lanciano anche i missili ed i razzi.

GIACOMO GERBELLI: Però i missili ed i razzi non andavano sulle navi ma cadevano in acqua... l'acqua del mare! E gli spruzzi finivano sopra la nave ed i marinai, per non bagnarsi, andavano giù... sotto la nave... dentro!

AYRTON: Forse i marinai dentro la nave mangiavano...

ALESSIO: Forse guardavano i pesciolini.

MARCELLO: Forse pescavano i pesci e poi li mangiavano... senza lisca!

MARILENA: Poi dormivano!

GLORIA: I marinai dell'altra nave dicono: "Ma non c'è nessuno sulla nave americana? Allora a chi spariamo? Andiamo a vedere?".

ROWEN: Salgono sulla nave e vedono i marinai che mangiano.

EVA: "Allora mangiano anche noi?"

ALESSANDRO: "No!" dicono "Per piacere mangiamo anche noi?"

GIACOMO ROSSI: "Sì, sì! Mangiamo la pizza!".

GIANMARCO: Allora prendono le sedie e mangiano la pizza, poi bevono il succo e mangiano il gelato grosso!

COSTANZA: Così si mettono a mangiare e a parlare. Parlano tanto e dicono: "E' meglio mangiarsi una bella pizza invece di bombardare!!!".

Foto di Emiliano Finistrella



PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

POESIA DI MAURO GERBELLI

Sono tornato alla casetta
dov'è abitava la mia nonnetta
che posta è proprio sul molle
lussureggiante pendio d'un colle.
Sono passati tanti anni ma ancora
tutto è rimasto come allora
la casa bianca, appena sbiadita,
nel giardinetto la rosa fiorita
e il melograno, la palma, il muro
e quel gran sole nel cielo azzurro.
Tutto è rimasto come allora
ma c'è un gran vuoto dentro il mio cuore
in questo loco non ci sei più
nonnetta mia, e mi mancano tanto
le tue parole, le tue carezze.

SPEZIA

Riflessa dal sottomesso luccichio
di embrici rosso pompeiano
invade la pioggia
imprecise sagome meste
e muti moti marini
imbrogliando plumbee scale contorte
nel fogliame scartato e ravvolto
dal salso respiro ventoso
dell'uliginosa mia terra.

Sandro Zignego

POESIA DI NONNA LIDIA (PAIS)

Che musica divina
il mio sguardo
scruta la piana
dove cavoli patate
sono allineati nel solco.

Dieci pulcini
come batuffoli di cotone giallo
pigolano dietro la madre
che con le ali quasi aperte
vigila, li chiama,
pronta per ogni sua paura
curiosi di ogni cosa nuova che li attira
scorrazzano qua e là nel prato.

Che quadro dolce
per il mio cuore
tante brutture tante cose atroci
di questa vita si allontanano.

UOMO

E adesso raccontami, uomo, raccontami... visto che sei riuscito ad arrivare fin qui.

Ti sei alzato dal torpore, da una posizione di animale, ti sei staccato dall'odore della terra e del fango, dell'erba e della polvere.

Hai preso e ti sei alzato, l'hai trovata la forza di rizzarti per guardare il cielo in faccia, bravo!

Hai dato fuoco al ferro, hai trovato il modo di renderlo docile alla tua debolezza, gli hai tolto la freddezza di resistere, piegandolo con il calore.

Hai tagliato il cuore del legno per sfottere il mare, per passarci sopra senza affogare, per il desiderio irrefrenabile di non avere più limiti, uccidere gli spazi.

Hai conquistato i tuoi simili, sporcandoti le mani, con le unghie e con i denti, con fiumi rossi, poi hai capito che l'odore del sangue dava alla testa, che il sapore dell'inganno è più inebriante.

Hai soddisfatto il desiderio di lasciare traccia di te, dietro fiumi di inchiostro dove le parole affogano e si seccano.

Hai immerso le mani nell'oro colato e ne hai fatto ornamenti, le hai sbattute contro il freddo definito del marmo, del granito e ne hai creato statue, palazzi, monumenti per dar spazio a quello che dentro te sbatteva e che finalmente aveva trovato il modo per scoppiare, inalzarsi senza ucciderti, e con te far vanto di una cosa che tu stesso hai chiamato arte.

Hai inventato melodie, uomo, sinfonie ancestrali dove le lacrime, ancor ora, scorrono dalla commozione, e poi suoni inutili.

Sei vissuto, sei morto, per amore. Hai creato, hai distrutto per quello, per averlo, l'amore, sentirlo, costringerlo ai tuoi piedi, come un servo. L'hai confuso con l'egoismo, con l'equilibrio instabile della tua anima persa.

Hai dato nomi alle cose, hai appellato le tue paure per renderle meno pericolose, ma hai fallito. Quello che non conosci non potrai mai far finta che non esista, evitarlo. Così ti è tornato, ti ritorna, ti tornerà sempre addosso, come un'onda impazzita.

Ma il dolore era troppo da sopportare e ti è parso giusto ingannarlo con le droghe, che prendono in giro la dignità di ognuno, che uccidono i viziosi e i deboli, arricchendo i carnefici.

E ora le guerre le fanno le menti nascoste dietro i copri in avanscoperta, che credono senza riuscire a vedere, che scoppiano in aria pensando di raggiungere più velocemente il paradiso.

Sei stato proprio bravo, uomo, un genio, un calcolatore, un'artista, hai corso così tanto per bucare gli anni, i secoli, per arrivare dove, poi? Arrivare fin qua: al punto di partenza.

E lo che sto qui, sopra la tua testa lucida e vuota, ti ritrovo dove ti ho lasciato, più vecchio, sì, ma qui, nemmeno un passo più in là, ma qui, da dove sei partito. E tutto quello che qualcun altro ha voluto insegnarti con la sua gioia e il suo dolore, non è servito a niente, a niente, uomo sciocco, senza coscienza e sacrificio, senza l'amore vero, uomo, se "uomo" ti si può ancora chiamare, uomo, uomo! nemico mio!

Simona Castellain

In questo attraversamento che dobbiamo fare, voglio dire la vita, i giusti dubbi e le giuste domande sorgono ogni giorno. Quello che conta, almeno per me, è costituito dal fatto che noi esseri umani, fortunatamente, per volontà altrui, o per casualità, oltre ad essere dotati di buoni spunti, abbiamo anche il dono della fallibilità. Potremmo chiamarlo anche difetto, ma come si imparerebbe dalla vita, se non riflettendo anche sui nostri sbagli?!

Paolo Perroni

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

LA PERDITA DI UN AMICO

Ringraziando il Signore, anche quest'anno sono qui, nel mio "eremo" di campagna per rilassarli e disintossicarmi dalla vita quotidiana a base di stress. Quest'anno però sento che mi manca qualcosa. Eh sì, mi manca lui, il mio caro amico "Nino". Lui che puntualmente mi aspettava chiedendo a chi lo andava a trovare se avessero visto le finestre di casa mia aperte, segno importante per lui della mia presenza. Lui che aspettava quei "due colpi" di dacson ogni mattina quando passavo sotto casa sua per andare a far la spesa. Lui che la domenica mattina sapeva che, dopo la Messa, sarei andato a trovarlo... Tutto questo venne infranto da quella telefonata, che non avrei mai voluto ricevere, del 17 di gennaio alle ore 2-2:00, quando Margherita, moglie di tuo nipote, che con tanto amore ti hanno accudito, mi comunicò che "Nino" si era addormentato per sempre. Non sono neppure potuto venire a darti l'ultimo saluto, da giorni attendevo il foglio che mi permettesse di guidare, in attesa del rinnovo della patente scaduta (un "grazie" alla burocrazia per avermi negato questo). Ed ora sono qui, continuo a passare sotto casa tua, ma tu non ci sei più, vengo ancora a trovarti, però nel piccolo campo santo del paese, parlo con te ma tu non puoi rispondermi. Si sono invertite le parti, prima eri tu che parlavi sempre, anche se negli ultimi anni con gran fatica. Non dimenticherò mai la tua storia che con grande rassegnazione, umiltà e fede mi raccontasti. Di te ho meravigliosi ricordi prima della malattia, quando io ancora "bimbetto" (tu avevi quindici anni più di me) ero felice di stare con te ed i tuoi familiari. Sei sempre stato una persona eccezionale, poi, a trentanove anni, i primi sintomi, mancanza di forza alle gambe. Ricordo sempre quando mi raccontasti di quel primo dottore che ti visitò che con grande pregiudizio (invece che professionalità) saputo che eri un giovane di campagna, ti disse: "Beva di meno"! Tu che bevevi il giusto solo a pasto. Purtroppo, in seguito un altro medico ti diede quel verdetto che segnò la tua vita per sempre: sclerosi multipla. Così, piano piano cominciasti ad aiutarti col bastone sino a quel giorno in cui una carrozzina divenne la tua fedele compagna per ben diciotto anni, periodo in cui i tuoi cari, con tanto amore, hanno provveduto ad imboccarti, pulirti, vestirti. Grazie "Nino" per i bellissimi momenti passati insieme, grazie per la grande amicizia che mi hai sempre dimostrato, grazie per quei tuoi: "Ciao e arivederci, quando capiti e vieni a trovarmi sappi che mi farai sempre un immenso piacere". Questa la frase che tutti gli anni mi dicevi al momento del mio rientro e la ripetesti anche l'anno scorso. Oggi sono io a dirti: "Ciao grande amico, arivederci".

Gian Luigi Reboa



LA COSA PIU' PREZIOSA

Un libro
è la cosa più preziosa che hai
scoprito
e il tuo mondo
attraverserai.
E' infinito
il più infinito di tutto non dico
ma ci sono le prese
è un mondo
di sorprese.

Eugenio Gattai (a 6 anni)

ALBERO

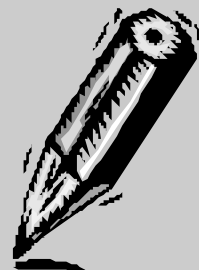
Davanti a me c'è il vuoto.
Prima c'eri tu, albero.
Mi dicevi: "Il cambio delle stagioni"...
Ora non ci sei più...
Non sento più le tue foglie, trasportate
dal vento.
Ti parlavo, e tu mi rispondevi con il
tuo linguaggio:
"Ciao mio amico albero".

Pino Gaudiano

ILLUSIONE

L'uomo si illude di essere,
essere che cosa?
La sua vita passerà
e l'illusione resta.
Questa magica eterna parola
ancora non è
entrata nel pensiero dell'uomo.
Quando vi entrerà,
l'uomo prenderà coscienza della
sua superbavanti,
accorgendosi di essere
un nulla a fronte
dell'eterna infinita opera
di creazione.

Vaudo De Bernardi





IL CONTENITORE & OFF. TECNICO

Un altro mese è trascorso e gli ingranaggi della nostra attività di collaborazione con l'Ufficio Tecnico del Comune di Portovenere si stanno sempre più lubrificando, generando molta soddisfazione fra i protagonisti e soprattutto tra i fezzanotti.

Iniziamo subito pubblicando una nuova pratica recepita nella giornata di sabato 9 Ottobre presso il centro giovanile dalla nostra sempre presente Giulia, **PRATICA N° 15 di MARCELLO GODANO**: "La pulizia e la manutenzione della via Del Piano che dalla via Provinciale porta a Cadimare viene fatta una volta all'anno. Si chiede una manutenzione più frequente per la parte di competenza del Comune di Portovenere, visto che attualmente detta via è cosparsa di erbacce e da vegetazione proveniente anche dal muro che fiancheggia l'aeronautica militare".

E adesso alcuni aggiornamenti inerenti alle pratiche già aperte e non ancora chiuse, **PRATICA N° 2**: Nicoletta ci informa del ritardo nella tempistica dell'esecuzione dei lavori (risanamento definitivo scalinata via Paita), dovuto all'avvicendamento della giunta comunale; allo stesso tempo sottolinea come tale intervento sia già stato inserito nell'elenco annuale delle opere pubbliche e sarà finanziato con un mutuo già previsto a bilancio. **PRATICA N° 4**: fatto ulteriore sollecito a ditta SOLE per sostituire i braccetti delle lampade presenti nel piazzale della Chiesa e nella Colla, come da preventivo spesa presentato dalla ditta all'Ufficio Tecnico e a noi consegnato in copia. **PRATICA N° 6**: Nicoletta conferma che i sopralluoghi nel tratto di scalinata indicati per l'inserimento dei corrimano sono stati eseguiti, così come individuati i punti dove fissarli (il tratto segnalato dal sig. Arcari sarà esteso sino all'Alloia). Il materiale necessario per l'intervento è già disponibile, così come sono stati contattati formalmente tutti i proprietari che hanno dato il permesso per l'avvio della realizzazione dell'opera. Nicoletta, infine, tiene a sottolineare che tali corrimano saranno inseriti con criterio senza intaccare le proprietà dei cittadini che con molta disponibilità hanno fatto in modo che tale utilissimo servizio possa finalmente vedere luce al più presto. **PRATICA N° 8 e N° 13**: è necessario un sopralluogo con proprietari per verificare l'esistenza di perdite d'acqua nel tratto di marciapiede in questione (marciapiede di via Gallotti), per evitare sia il ripetersi continuo nel tempo del problema (cedimento dei mattoni nella zona di calpestio) sia la non definitiva sistemazione del marciapiede stesso (ad oggi infatti vengono realizzati frequentemente dalle squadre comunali interventi "toppa"). **PRATICA N° 11 e N° 12 (CHIUSA LA N° 12)**: Nicoletta ci informa che tali segnalazioni (la prima inerente alla forte pericolosità del tratto di strada di via Provinciale - dalle Cinque Vie e proseguendo verso Portovenere; la seconda inerente l'utilizzo improprio da parte di mezzi pesanti della banchina) non sono di competenza dell'Ufficio Tecnico, bensì del Comando dei Vigili Urbani; per questo, Nicoletta ha già provveduto ad inviare un fax al Comando in questione: "Il sottoscritto Architetto Nicoletta Fortunato, in ottemperanza alla D.G.C. n° 95 del 11/06/04, sta collaborando con l'associazione "Il Contenitore" della frazione del Fezzano. Una delle attività della citata collaborazione, prevede l'apertura di "pratiche" di segnalazione di disservizi, problematiche, richieste, ecc. da parte dei cittadini. In merito a n° 2 pratiche (pratica n° 11 e n° 12), lo scrivente Ufficio necessita di un interessamento diretto da parte del Corpo di Polizia Municipale. Pertanto si allegano le n° 2 pratiche citate, al fine di recepire di un vostro parere in merito alle questioni sollevate nella frazione del Fezzano". La richiesta di divieto di transito ai mezzi pesanti indicati nella pratica n° 12 dal nostro Gian Luigi, è già stato infisso all'entrata, ora si spera solo nel buon senso delle persone e soprattutto NEL RISPETTO DELLA LEGGE. **PRATICA N° 14**: per quanto riguarda lo stato di pulizia di via Reboa, così come di tutte le altre vie del paese, Nicoletta ci informa che si stanno tenendo degli incontri con ACAM (azienda che gestisce l'attività in questione) per migliorare il servizio, anche perché il vecchio contratto non tiene conto delle nuove ed innumerevoli esigenze che oggi il paese richiede. Nostro appunto personale, invece, è per lo sto imperante e costante di maleducazione della gente che fa in modo di depositare qualsiasi cosa per le strade: cartacce, plastica, giornali, libri (!)... possiamo pianificare qualsiasi tipo di pulizia, peccato che non si possa pianificare allo stesso modo il cervello e l'educazione delle persone!

Per quanto riguarda l'attività della squadra di volontari de "Il Contenitore", proprio nella giornata di sabato 9 ottobre, un altro importante passo è stato compiuto: la pulizia totale (decespugliamento e smaltimento) del canale della Mortena. Io, Gigi, Lorenzo, Vitò, Marco, Edo, Federico abbiamo come sempre lavorato in perfetta armonia, assistiti dalla preziosa collaborazione degli operai comunali (grazie soprattutto a Piè!). Alla fine della faticosa operazione un camion del CIS è stato da noi caricato per lo smaltimento del "verde". Vi rimando alle innumerevoli foto dell'intervento inserite a pag. 8 senza prima però ringraziare questi preziosi collaboratori che fanno sì di trasformare una giornata di fatica, in un momento di pace, serenità ed allegria, come una volta accadeva spesso nei paesi. Un grazie poi come sempre a Nico, puntuale e precisa, regista fondamentale per tutto ciò che comporta il lavoro dell'Ufficio Tecnico. Siamo felici, ed è evidentissimo il perché.

A PRESTO!!!

Emiliano Finistrella

PROLOGO - FEZZANO

GENESI

Questo è il sole che brucia,
la sabbia che si perde
il fiume che evapora.

Questa è la vita che esplose
Dio che muore e non risorge
il pozzo di cui non vedi il fondo.

Questo è sputare sul cibo
dare fuoco alle ferite
cazzeggiare mentre la senti piangere.

Pregheremo in chiese
uccideremo all'aperto.
Ti bacio, mi volto, mi spari.
Mi baci, ti volti, scompari.

Fabrizio Chirolì

Quando si pensa all'autunno è inevitabile pensare alle castagne: per questo la Pro loco, come già negli scorsi anni, organizzerà una simpatica castagnata presso la pineta, tradizionale punta di ritrovo dei fezzanotti. Sarà l'occasione per ritrovarci tutti assieme e trascorrere qualche ora in serenità.

In questi ultimi anni ha preso piede l'usanza (per la verità d'importazione) di festeggiare Halloween, manifestazione che ha molto successo particolarmente tra i giovanissimi. L'inossidabile Gianna è già al lavoro per preparare questo evento e di cui daremo notizie più dettagliate con dei manifestini.

Inoltre, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, sezione del Fezzano, ed il centro subacqueo... stiamo preparando un evento che pensiamo potrà incontrare il consenso di tutti: stiamo parlando del Natale subacqueo. Abbiamo già preso contatto con don Giuliano che ha dato la propria approvazione e crediamo ne risulterà uno spettacolo emozionante. Con i tempi che corrono un messaggio di pace non potrà che far piacere a tutti.

Infine prevediamo per la fine dell'anno il tradizionale cenone presso il Centro Sociale di cui daremo i particolari più avanti.

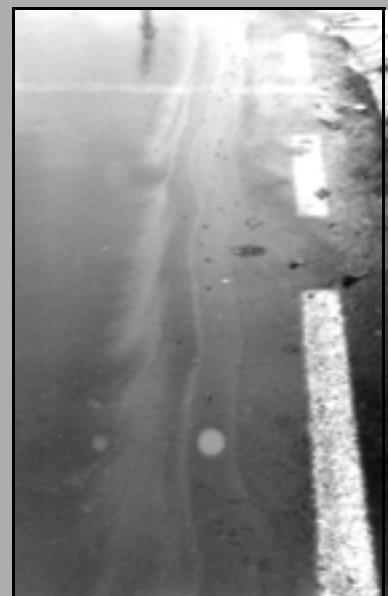
*Il presidente Rina Stangherlin
con la collaborazione di Giuseppe Cozzi*



SULLE TRACCE DI POLLICINO...

Omai è da qualche anno che la strada provinciale che collega i nostri paesi alla città è "abbellita" da queste splendide strisce variopinte. Omai tutti sanno chi è l'emulo di Pollicino che le procura. Puntualmente conducenti di moto e motorini finiscono per "patinare" e ruzzolare a terra. Ultimamente un ragazzo del nostro "centro" ha "distrutto" l'auto... Naturalmente nessun procedimento a carico di Pollicino che continua imperterrito a "seminare"... Dobbiamo aspettare che "ci scappi il morto" prima di intervenire?

Gian Luigi Reboa



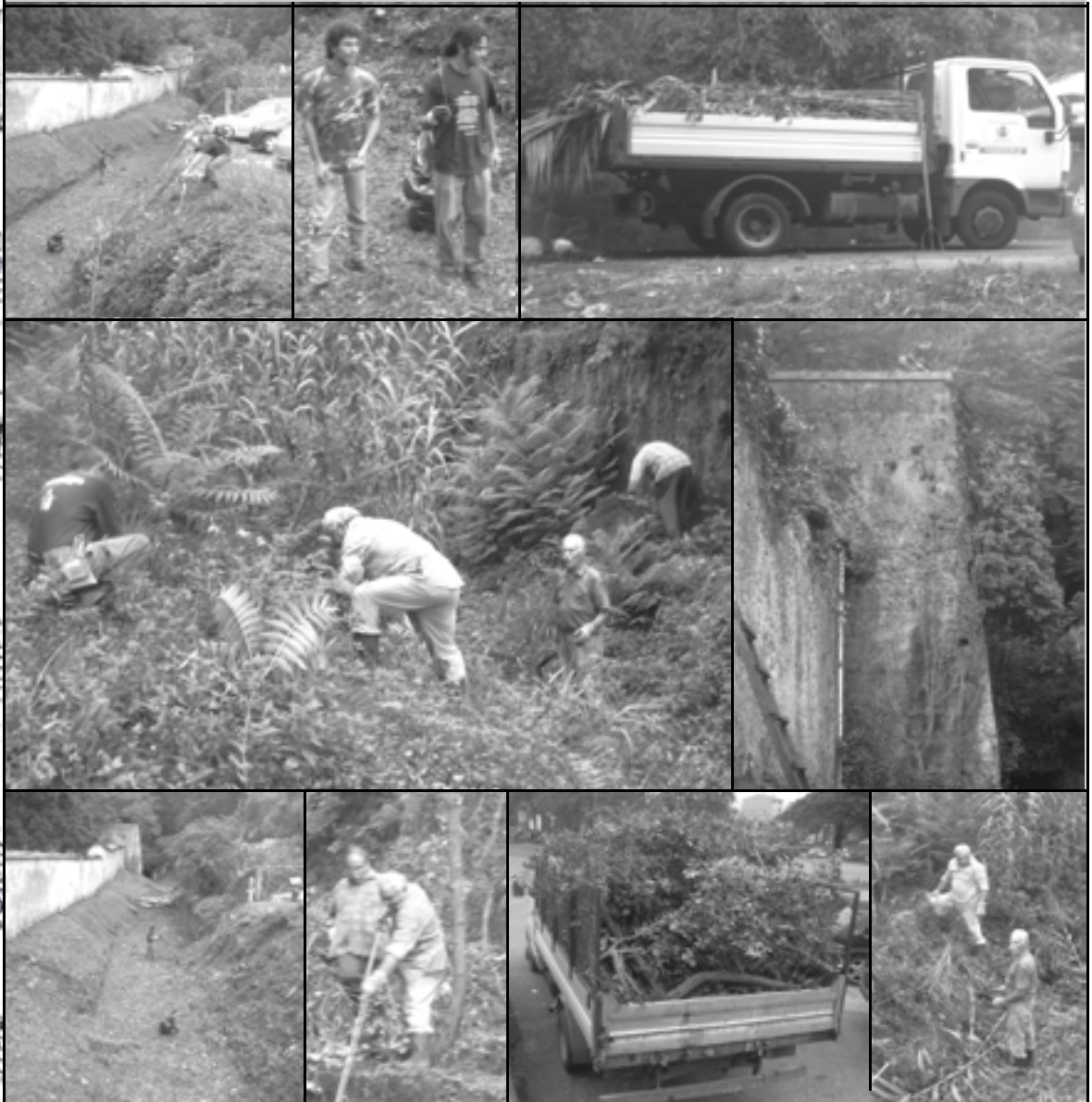
RADIO CONTENITORE

SI PARTE!!!

No ragazzi, nessuna vacanza... ma comunque, divertimento!
 Ripartono gli approcci alla musica, tramite il canto e lezioni di chitarra.
 Voi cominciate a prepararvi che i dettagli sono a breve in arrivo, grazie al nostro grande capo... quindi... state all'occhio!
 State sugli attenti anche perché tra poco avremo modo di rivedere i nostri cari amici Introvabili... sì, perché ci sono nuovi spettacoli in arrivo! Sarzana, Ortonovo, Riccò del Golfo... e forse altri!
 ... Comunque sia abbiamo sempre bisogno di voi... "Non dimenticatelo mai".
 A bientot.

Gianluca Cefaliello

ECCO LE FOTO DELL'INTERVENTO DELLA SQUADRA DEI VOLONTARI DE "IL CONTENITORE" DI SABATO 09 OTTOBRE 2004



YOGURT SGADUTO

RISATE AMARE

L'altra notte mi sono imbattuto casualmente in una puntata di "Colorado Café", sorta di "Zelig" di serie B trasmesso da Italia 1: ambientazioni praticamente identiche al programma di punta della rete Mediaset – se non per il logo -, co-conduttrice avvenente e messa in mostra al punto giusto, gruppo musical-demenziale a fare da colonna sonora (i grandi Skiantos), nutrita schiera di comici.

Comici?

Il punto è proprio questo: si può definire "comico" un personaggio che per tutta la durata del proprio monologo non fa che sparare una serie interminabile di parolacce, condita ogni tanto da frasi di senso compiuto?

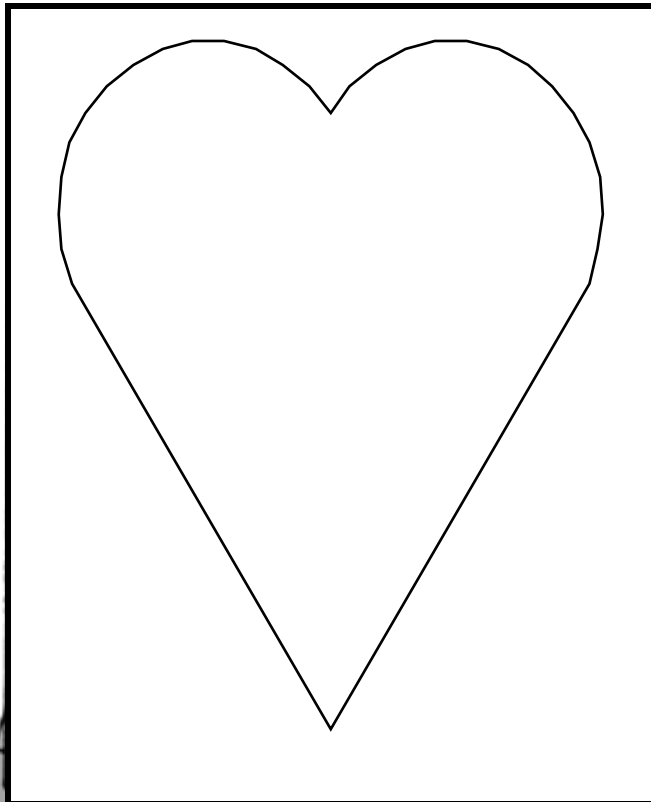
Questo è stato, in larga parte, il leit-motiv della trasmissione: monologhi assolutamente carenti di vena comica, salvati – se così si può dire – da un'utilizzo fortissimo di volgarità degne della peggiore bettola.

Il fatto è che, se da una bettola definibile tale posso aspettarmi un tipo di linguaggio colorito, in un "cabaret" televisivo cerco i giochi di parole, la metafora ironica della vita di tutti i giorni e le giuste situazioni "boccacesche", scollacciate ma naturali, quasi poetiche; di sicuro, non una totale assenza di contenuti vestita di pochi volgari stracci.

Strappare la risata facile proponendo esclusivamente "oscenità" è quanto di più lontano ci sia dal mestiere di comico, correggetemi se sbaglio...

*Andrea Belmonte
andrea@antithesy.it*

SUL COMODINO...



Un saluto leggero e fragile ad ogni piccolo ed indifeso cuoricino spezzato prima di assaporare la gioia della conoscenza di poter essere in grado di volare. A voi, piccole creature, un mio commosso saluto, perché la mia rabbia non avrebbe mai voluto vedervi volare via, così presto, lontani dai vostri corpi. Il volo della vita DEVE essere un altro. Per voi, non è stato così. Colpevole, il potere. Il solito mandante. Un abbraccio.

Emiliano Finistrella

IN BACHECA...



Tanti saluti e tanti auguri di gioia e felicità da parte di Adele e Alice a tutto Fezzano.

Adele & Alice Di Bella

In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete o foto di viaggi: CONTINUE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!

FEZZANO E LA SUA STORIA

LA PIAZZETTA DELLA "COLA" (prima parte)



Non posso lamentarmi, mi hanno rifatto il pavimento nuovo e gli scalini e intorno vasi di fiori e piante rampicanti; per Natale mi fanno l'albero tutto decorato di palline colorate con le luci, messo dentro un grande vaso di terracotta in modo che i cani, non vedendo il tronco dell'albero, non alzano la gamba. C'è un gruppo di giovani che rimpiazzano quelli descritti dal Gioà Cottica, che operano in cause umanitarie di diversi generi sia vicino che lontano. C'è sempre la macelleria con l'insegna inforata così rivedo con piacere le persone quando vanno a comprare la carne. Non posso ricordarmi di tutti, sono molto vecchia, non mi ricordo più neppure quando sono nata. Sono la piazzetta della "Cola", cugina del palazzo della "Scia Lisa" e del più giovane palazzo di Pometti, famoso per il forno e i caratteristici biscotti. C'è la fontana che prima aveva l'acqua del Parodi e versava acqua giorno e notte; in seguito hanno messo il rubinetto, forse su richiesta di qualcuno a cui dava fastidio il rumore che faceva cadendo. A qualche via hanno cambiato nome: Via San Giovanni saliva dalle "Cinque vie" e discendeva dal lato opposto verso l'aviazione dove c'era il Dazio (ufficio dove si doveva pagare una tassa sulla merce che entrava nel comune di Porto Venere). Al piano sopra al Dazio un tempo

fontana si faceva scivolare intorno a tre case, solito stile ligure, accanto l'una all'altra, scale strette e ripide quasi verticali, creando problemi per il passaggio dei mobili e della bara del defunto. Molte sono o vengono ristrutturate rendendole più accoglienti, ma rispettando gli stipiti dei portoni sia in marmo che in arenaria, molti dei quali scolpiti, uno è del 1789, altri in arenaria molto più vecchi. Case di gente sia di mare che di terra. Case signorili con soffitti decorati. CHE COSA MI MANCA E CHE COSA NON C'È PIÙ?

Mancano le persone, il rumore della gente, le grida dei bambini, l'allegria della gente, i battibecchi, le liti, la felicità nella vita e la pace. Il grido del pescivendolo con la cassetta dei pesci sotto il braccio e la bilancia sulle spalle, il grido dello straccivendolo, le paniere con i frutti di stagione, i sacchi di pigne, i fasci di legna da ardere, i camini che fumavano, il rumore dell'acqua che riempiva il secchio. Le suore che insegnavano cose buone ed utili nella vita. L'altro macello in via San Giovanni prima del Dazio, la bottega dei generi alimentari, di verdura, il calzolaio, la lattaia con il bidone, il quartino, mezzo litro e il litro, il tutto in alluminio. La merceria, il cinemotografo, i bambini che venivano portati all'asilo, chi piangendo chi contento. Mancano quei ragazzi meno fortunati causa la seconda guerra mondiale che avevano conosciuto fame e miseria. Erano una decina, la maggior parte della Valletta. Qui si riunivano e decidevano, se i soldi erano pochi, andavano al cinema a Marola, se erano sufficienti, partenza per La Spezia, per andare al "Pioceto", cinema in via Di Monale, Edison, dove si proiettavano due film più la comica. Il prezzo del biglietto per entrare era molto basso. Di meno si pagava al cinema del dopolavoro dell'arsenale. Dava un solo film, ma a volte c'era il varietà, allora tutti lì in prima fila, per vedere le ballerine e gli artisti che incominciavano il loro mestiere con l'avanspettacolo. I ragazzi scendendo per via San Giovanni, guardavano verso i "due cani" (zona in alto di Cadimare, dove c'è la scalinata che porta su alla Costa), se non vedevano il tram, calmi andavano verso la Siberia dove arrivava il tram. Se il tram si avvicinava alla Siberia, allora giù per la scalinata del Piano, perché bisognava prendere quel tram per arrivare in tempo e trovare il posto a sedere al cinema occupando, quando era possibile, tutta una fila.

Per la PIAZZETTA DELLA "COLA"
Giovanni Milano

Nella foto: "Quei do Pioceto" – Dante Canossa, Natalino Varchetta, Ernesto Fecondo, Bruno Maggiali, Giovanni Milano, Franco Vergassola.



SÃO MARTINHO



Cari lettori da questo numero voglio raccontarvi un po' della storia della Sao Martinho. I dati sono del 1998 ma sono sempre attuali, anzi il lavoro è in aumento. Tutti i dati sono stati tratti da un dossier del 1998, elaborato dai coordinatori generali che lavoravano qui a quell'epoca. Essendo la Sao Martinho in continuo sviluppo, anche i coordinatori cambiano, ma il lavoro continua con lo stesso obiettivo. La missione della Sao Martinho è quella di ridare la dignità umana a bambini ed adolescenti in situazione di rischio sociale, offrirgli i mezzi per dimostrare il loro affetto ed adottare un concetto trascendentale di vita. Formare dei cittadini capaci di affrontare le difficoltà future della società attraverso la costruzione di un progetto personale di vita. Gli obiettivi sono quelli di offrire la possibilità della formazione di persone capaci di lottare con autonomia, solidarietà, fede e responsabilità per un mondo più giusto e fraterno. Inoltre recuperare giovani che vivono per le strade, prevenire la disintegrazione familiare, reinserire giovani emarginati nell'ambiente familiare e sociale. Difendere i diritti dei bambini e degli adolescenti, preparare ed inserire i giovani nel mondo del lavoro. La Sao Martinho è destinata all'assistenza dei giovani, siano questi bambini o adolescenti; l'istituto svolge un lavoro non solo di recupero di bambini che vivono per la strada, ma cerca anche di dare un orientamento alle famiglie in cui la disintegrazione è imminente. La storia di questi giovani è generalmente segnata da famiglie rovinate con la disoccupazione, alcolismo e violenza; queste situazioni impediscono un'infanzia ed un'adolescenza degne. Sia nella strada, come anche nelle comunità carenti, sono marchiati ed esclusi dalla società, lasciando questi giovani esposti alla violenza della polizia, alla droga, alle malattie veneree e a commettere piccoli furti per sopravvivere... *fine prima parte...*



Novos ares no alto dos morros

Cresce o uso de ar-condicionado em áreas pobres

• Depois das antenas de televisão e dos prédios, as favelas do Rio ganharam mais um sinal de status: o ar-condicionado. Aumenta o número de casas em áreas pobres que têm o aparelho, embora a maioria, segundo a Light, não pague a conta de energia. Página 26

ANCELMO GOMES

Questa volta la foto denuncia la maleducazione dal Brasile. Cresce il numero di apparecchi di aria condizionata nelle favelas e case popolari, dice l'articolo. E' logico dice la fornitrice di energia "Light", la maggior parte non paga la luce. Gli impianti clandestini si chiamano "gatos". Questa foto è dedicata particolarmente all'amico Gigi, che come tutti sanno è elettricista, ma non di gatti! (Tratta dal giornale "O globo" di Rio de Janeiro)

Foto a cura di Alessandro Massimo Longo

...c'era una volta... once upon a time

Anche questo mese, ho scelto per voi una favola della nostra scrittrice introvabile Valentina Lodi...

IL CONIGLIO BILLY: C'era una volta un coniglio dal pelo bianco e folto, viveva solo nei boschi ma qualche volta andava anche in città. Colpiva la gente che incontrava perché si presentava così: "Mi chiamo Billy, sono molto simpatico e disponibile, tutti dicono che sono soltanto un coniglio ma io mi sento un uomo. Stamani al mercato ho chiesto un chilo di frutta, la commessa stupita mi ha detto: "Ma questo è un sogno!". Io la volevo aiutare e le ho messo una zampa sulla spalla per incoraggiarla e le ho detto: "Farfalla io non sono un pericolo! Sono piccolo e le persone non mi considerano, mi sento tanto solo. Sai, a volte, gli uomini ci trattano come oggetti. Con quei maledetti fucili ci fanno paura ma io voglio vivere perché la vita è un diamante, rende quello che è statico meraviglioso.

La commessa e alcuni uccellini che ascoltavano rimasero colpiti e da quel giorno, Billy rimase in città. Quel luogo diventò il paese dei balocchi e il dolce Billy, da quel momento, si sentì felice.

Vi ricordo, come sempre, che aspetto con ansia ogni vostra fiaba nella mia casella postale in Internet alevale@libero.it ... potete anche visitare il sito all'indirizzo <http://www.lamianuvola.it> ... Un abbraccio a tutti!

Alessandra Bianchi

IL NOSTRO FORUM

Questa volta iniziamo col dare il benvenuto ad un nuovo partecipante, **priston&L&B**: "Ciauz io sono nuova vi va di fare amicizia?", **Emi** accoglie: "Ciao e... raccontaci qualcosa di te? Qui siamo una bella gabbia di matti che sfociamo nelle pagine del nostro amato giornale, "Il Contenitore", sedici pagine nate con l'unico scopo di raggruppare emozioni non partitiche in modo da aiutare la gente più sfortunata di noi... un abbraccio...", insieme a **Manu**: "Ciao e ben arrivata! Vedrai che se frequenterai spesso questo posto ti troverai bene!", e **pam** conclude: "Mah... guarda che sei ancora in tempo... , non vorrei averti sulla coscienza", con ironia s'intende...

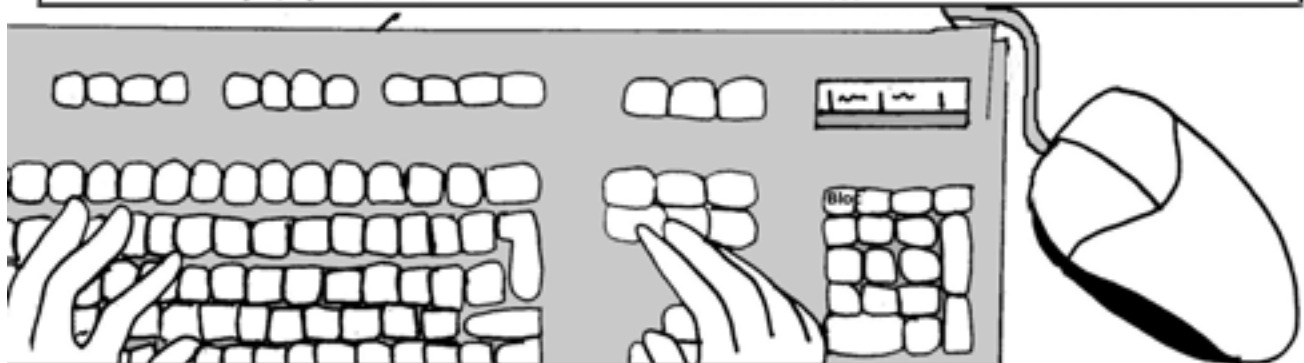
Poi, scuriosando qua e là, fra altri messaggi, mi viene da pensare che forse nell'aria che respiriamo c'è qualcosa di strano :-), **Emi**: "Guarda, guarda il sole che illumina risplende alto vistoso giocoso. La nave che va, che solca i mari, che cerca conforto di un porto, contorto, il viaggio intricato da mille incroci e semafori dai colori variopinti. Un'onda, la scia, il timone. Smottamenti. Ad ognuno il suo. E così. Sia.", e **Triker**, giustamente, si preoccupa: "Ultimamente sei stato a Cuba? Che ti hanno fatto fumare? Comunque guarda, non è grave... poi passa... eeehhh se passa....." **Emi** ringrazia: "... Una bici. Un cappello. Un amico. E Cuba. Straordinario. Grazie Triker per avermi fatto ricordare di lei... Cuba, la mia isola.", e finisce: "Incapacità di ferire. Incapacità di far del male. Altalene che lasciano sospeso il fiato. Che pensare finito un giro? Vorticoso, discostante, bello, spensierato. Con i piedi a terra, tutti abbiamo delle responsabilità. Tutti."

Poi **pam** festeggia: "Sono libere! Simona è libera! Simona è libera! Stanno bene e il modo sorride!", poi seguono a ruota notizie che fanno quasi dimenticare questa bellissima e lo spazio per la felicità è già finita, **Emi**: "... ma realmente faccio fatica a stare dietro a questa guerra che per la prima volta vivo con totale maturità... è da circa dieci giorni che faccio "lo sciopero televisivo"... e non perché "occhio non vede cuore non duole" è perché quello che sta succedendo è squallido... viene usato tutto, qualsiasi cosa per fare promozione, qualsiasi cosa, persino le vite umane... è una guerra mediatica, che fa urlare "Simone libere" e poi "Sì alla guerra" e poi "Basta con il tirare di mezzo le persone civili!"... CAVOLO!!!..."

Alla prossima.

Simona Castellarin

DIGITA HTTP://ILCONTENITORE.TOO.IT



GROGGE ROSSA FEZZANO

Purtroppo questo mese l'angolo solitamente dedicato all'attività della Croce Rossa Sezione Fezzano è saltato, poiché, colei che lo gestisce, Ilaria Finistrella, è stata in maniera imprevista molto impegnata per un incidente che ha coinvolto il suo ragazzo ... e... visto che Marco è parte integrante dei volontari della Croce Rossa, ne approfittiamo per augurargli il meglio... stringi i denti durante il periodo della riabilitazione... un abbraccio forte da parte di tutta la redazione...

**PER LE ISCRIZIONI AL CORSO CONTATTARE
FRANCO LAVAGNINI CELL. 347/6931500 O CARLO MORA**

SABATO 9 OTTOBRE 2004... IMPOSSIBILE DIMENTICARLO!



La mattinata inizia con l'intervento di volontariato programmato: pulizia con sfalcio d'erba della parte terminale del canale Mortena, "o canà do cimitero". Termina alle 13,15 dopo aver caricato il camion dell'ACAM con tutto il verde tagliato. Arrivato a casa, una doccia, il pranzo e quindi attendo le sedici, orario in cui Emi mi passerà a chiamare per un nuovo sopralluogo con Nicoletta (l'architetto Portunato). Arrivato, scendo e lui mi dice: "Andiamo al centro giovanile, l'appuntamento è lì". "Potev i dir-melo", ribatto io, "sarei salito io". Salgo tranquillamente pensando a questo incontro, come già avvenuto altre volte. Arrivato trovo Gianna (Del Nevo) seduta sugli scalini della macelleria, la quale mi chiede se avessi incontrato Mario (il mitico muratore). Apro il centro... "disgraziato", "bugiardo" ed "attore", non sai che alla mia età è facile che possa venire qualche infarto? Questi aggettivi li rivolgo, al femminile, anche a colei che ti ha dato l'idea, Gianna. Volete proprio disfarvi di me? Tanti si chiederanno: cos'ha trovato

Gigi all'interno del locale? Ho trovato tutto ciò che si può richiedere dalla vita: il calore, l'affetto e l'amore dei propri paesani, accompagnato da un battito di mani. Mi avete confuso, non me lo aspettavo, non lo meritavo. Siete arrivati ad organizzare una festa tutta per me riuscendo, in modo perfetto, a nascondermi il tutto... Se tornasse il grande Fellini vi "arruolerebbe" tutti. Grazie, grazie per aver realizzato una festa d'altri tempi, quando ancora regnava solo l'amore e la sincerità, come voi mi avete pienamente dimostrato allestendo il "centro" con festoni e cartelli, e che cartelli! – "Pensione Reboa, prezzi popolari" – il disegno di una lampadina – il disegno di una presa con sotto scritto: "Gigi.. lo sai mica che cos'è questa cosa?" – "Gigi l'elettrico in pensione" – "Ma andando in pensione è cambiato qualcosa?" – "Adesso che sei in pensione devi... mi scuso con chi l'ha scritto se non termino la frase, ma non sono ancora diventato "fesso" – poi l'ultimo, solo in ordine di scrittura, non me ne vogliono gli altri, ma è quello che mi ha colpito di più, posto in bella vista sui festoni all'ingresso: GIGI I VE-CI PENSIONAI EN BLOCO I TE FAN SINCERI AUGURI CON L'AMICISIA DE SEMPRE PER SEMPRE!!! Grazie Vaudo le parole non potranno mai riuscire a bilanciare la riconoscenza che ho verso di lei. Concludo ringraziando di cuore quanti hanno partecipato e lavorato in cucina per preparare tante "leccornie" e "la Gabri" che ha voluto offrirmi un regalo personale. Cosa dire ancora? Beh, ho resistito all'infarto, segno che so reggere ancora bene queste forti emozioni... Vi voglio bene, miei amati "Fezzanotti".

Gian Luigi Reboa



DI TUTTO UN PO'

Soluzioni Settembre: 1. SESAÏN - 2. SÒPA 3. FANTI - 4. STRASSINÀ - 5. COGNOSSE - 6. COGE - 7. SMORSAO - 8. AMAS-
SÀ - 9. CAÏTO - 10. SEGÙO - 11. CAUSAO - 12. PÙGNATE - 13. GUAÏSSA - 14. SMISO - 15. SCHIERAO - 16. TÒCO



TINTARELLA
DI LUNA...

A NE L'AVEMO VOSSÙO PARLÀ? ALOA SCRIVEMELO!

- | | |
|----------------------------|----------------------------|
| 1. MEZZADRO M _ _ _ _ _ O | 2. DOLCI L _ _ _ _ _ I |
| 3. CHIACCHIERE C _ _ _ _ E | 4. PRIGIONE P _ _ _ _ N |
| 5. LUCIDARE L _ _ _ _ À | 6. CARRETTIERE C _ _ _ _ È |
| 7. PARENTI P _ _ _ _ I | 8. SPOSARSI S _ _ _ _ _ E |
| 9. LATTIERA L _ _ _ A | 10. CLIENTI C _ _ _ N |
| 11. MANEGGIARE M _ _ _ _ À | 12. UCCELLO O _ _ O |
| 13. RABBIA F _ _ A | 14. MESTIERE M _ _ _ È |
| 15. SIEDITI A _ _ _ _ _ E | 16. BRONTOLO M _ _ _ _ _ O |

Vaudo De Bernardi (le soluzioni nel prossimo numero)



"LA VECCHIA MARINA"
DI GIOVANNI "TATTO" MILANO



Giovanni Paolo II, la roccia vaticana.

Opere realizzate con radici di albero di
UGO ARCARI - Remedello (Brescia)

INVIATI MOLTO SPECIALI

DA BRESCIA...

PUNTO DI INCONTRO

Arrivano dalla finestra le notti che vogliono entrare col vento, per cercare riparo.

La finestra della sua stanza ha vetrate scorrevoli, e, quando il soffio della notte bussa, lei gli apre.

Nelle notti a cavallo di questo cambio di stagione, il vento pare imbrozzarrito, come un burattinaio che improvvisa la messinscena, spiazzando le mosse dei suoi pupazzi.

Nelle notti a cavallo di questo cambio di stagione, lei apre la finestra.

Il vento senza redini non bada alla presenza della ragazza, si insinua nel giaciglio muovendo il fondale della stanza. I granelli di sabbia si districano, come capita alla terra su cui passa un mulinello di vento, infilandosi negli occhi della ragazza. Il vento muove il fondale e nella sua mente si spostano i ricordi, emergono promiscui passato e presente. In quelle notti di scompiglio scivolano dalle mensole i rullini delle pose archiviate, ma è in quelle notti che un faro proietta la sequenza del sottosuolo, del suo sottosuolo. Il mutismo la trascina nell'angolo da cui lei si fa spettatrice di sé stessa. In un rocambolesco traffico di sguardi, il suo respiro plana sulla tavola piatta del silenzio.

Si affaccia ad ogni buio come ad un rituale da rispettare, la sua anima da mettere sull'altare, il suo battito da immolare.

Quando esce, chiude a chiave la sua stanza, dipinge di sereno il cielo per farlo tramontare nel luogo del suo incontro con il vento, senza aver appuntamento.

BOZZA D'AMORE

Vorrei scrivere di mio papà, dell'amore infinito che ho per lui, che forse è solo un briciolo di riflesso del suo. Che forse è solo un briciolo di riflesso di quello del Padre.

Sto scrivendo di mia mamma, di quanto la amo. Del suo amore che mi deterge tutti i giorni. Dio: tutti i giorni. Io non sono mai uguale a me in un giorno, lei lo è tutti i giorni. Lei ogni giorno è il meglio per me. La amo, forse è uno spicchio di quanto lei ami me. Forse è solo lo spicchio di quanto il Padre ami me.

Scriverò di mia sorella, dell'amore che lei riesce a prosciugarmi.

Scriverò di mio fratello, delle ore che passo a stritolarlo d'amore. Scriverei di quanto vorrei amare ogni essere umano quanto amo lui.

Scrivo che amo e l'amore è gratuito.

Francesca Pottieri

DA COMO...

C'è un momento in cui l'orologio che scandisce le tappe della nostra vita si ferma in un punto preciso.

Per tanti rappresenta un nebuloso e critico momento di svolta. Per molti, invece, il rischio di non sentirsi più utili. Ma utili per sé stessi o per gli altri?

Forse ciò che spaventa alcuni è proprio l'egoistico timore di non essere più utili per sé medesimi. Sì. Perché se invece durante la parte di vita dove il lavoro impegna una fetta importante della nostra giornata, riusciamo comunque a ritagliare momenti per gli altri, questo "esercizio" non dovrebbe lasciare spazio a dubbi sulla nostra utilità, quando puntuale l'orologio giungerà in quel preciso punto.

Ci sono persone che questo "esercizio" ce l'anno nel sangue. Glielo leggi negli occhi e nell'entusiasmo limpido e cristallino, quando ti raccontano dei loro programmi e delle idee sempre nuove per aiutare i più deboli, i bisognosi e coloro che da soli non ce la fanno.

E allora benvenuto in questa nuova parte di vita, di fronte a questa pagina bianca tutta da riempire.

Benvenuto davanti a questa linda e magica tela. I colori per dipingerla sono già all'interno delle tue grandi tasche. Li hai collezionati durante la tua vita lavorativa, ed ora tanto tempo avrai per usarli tutti e per creare nuove tonalità tutte tue.

Benvenuto caro Gian Luigi in questa nuova fase della tua vita, dove sicuro vestirai la divisa più vera, quella che ti sei cucito addosso durante una vita spesa per il lavoro, ma anche e soprattutto per la famiglia e per gli altri.

Luca Civelli

MASSIME

(prima parte)

- Felicità? Sì, se siamo in armonia con noi stessi e con gli altri.
- La gola ne uccide più che la spada.
- Persona falsa si degrada.
- Chi non ama la lettura non è un bipede.
- Una persona vale per quello che è e non per quello che ha.
- Vale più sapersi comportare che essere un genio.
- La lingua non ha ossa ma può far rompere le ossa.
- Un torto è meglio riceverlo che farlo.
- Dialogare, mai rimproverare i figli.
- Se fai del bene quando cammini sei vivo, se fai del male, sei morto anche se cammini.
- Se vuoi far presto vai adagio (origine cinese).

Bruno Zignego

IL MURETTO

WANTED



La posizione è inconfondibilmente la sua, è di spessore!
Grazie Massi per le partite a tre-sette! Buon gioco!

Alessandro De Bernardi

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Gian Luca Ambrogiani, Franca Baronio, Simone Belloni Pasquinelli, Andrea Belmonte, Alessandra Bianchi, Concetta Borriello, Salvatore Calcagnini, Don Giuliano Canossa, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Gian Luca Cefaliello, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirolì, Luca Civelli, Alessandro e Vaudo De Bernardi, Francesco Di Santo, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Alessandro Fiorillo, Cristina Fortini, Elisa Frascatore, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Luca "LJA", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Davide Lopresti, Fr. Martino, Giovanni "Tatto" Milano, Danilo Morando, Nicola e Silvia Mucci, Nonna Lidia (Pais), Paolo Perroni, Valentina Pira, Alessia Piras, Francesca Pottieri, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Benedetta Ripa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Maretti e Florens Vincenzi. I ragazzi del centro giovanile "San Giovanni Battista". **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO...** **PER LA VELOCE COMPARSA:** Giuseppe Cozzi, Eugenio Gattai. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella & Luca, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.